



COMUNE DI BAGNACAVALLO (Provincia di Ravenna)

CONSULTA DEI RAGAZZI : REGOLAMENTO

Art. 1 (Finalità)

E' istituita la "Consulta dei ragazzi", in base all'art. 6 della legge n. 142/1990 e dell'art. 36, comma 4, dello Statuto del Comune di Bagnacavallo. La Consulta è l'organismo rappresentativo della popolazione in età compresa fra gli 11 e i 14 anni ed opera al fine di promuovere la più ampia e diretta partecipazione dei giovani cittadini alle scelte riguardanti la vita e lo sviluppo dell'intera comunità comunale.

Art. 2 (Composizione)

La Consulta è composta da un ragazzo ed una ragazza per ogni classe di scuola media esistente nel territorio comunale, nominati dal sindaco su designazione degli alunni delle stesse scuole. I rappresentanti delle classi terze sono prorogati per i due anni successivi a quello della loro nomina. Sono invitati a partecipare ai lavori della Consulta i giovani in età compresa fra i 15 e 16 anni eventualmente nominati da apposite assemblee di giovani o da associazioni giovanili.

Art. 3 (Il presidente e il vice presidente)

Il presidente della Consulta è eletto nella seduta di insediamento della Consulta, con voto segreto e a maggioranza assoluta dei componenti. Con la stessa procedura è eletto un vice presidente, che coadiuva il presidente e ne fa le veci in caso di sua assenza o impedimento.

Il presidente:

- rappresenta la Consulta;
- firma i verbali e le comunicazioni;
- convoca e presiede la consulta e le assemblee;
- dà corso alle indicazioni e ai voti della Consulta e riferisce al sindaco circa la situazione della Consulta e le sue esigenze;
- può essere invitato a presenziare alle sedute del Consiglio Comunale, della Giunta o di altri consessi elettivi, per riferire su problemi di competenza della Consulta.

Art. 4 (Elezione e insediamento)

Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, il Comune, di concerto con la competente autorità scolastica, convoca, in ogni classe di scuola media del territorio comunale, l'assemblea di tutti gli iscritti. Nell'assemblea chiunque può liberamente presentare candidature ed illustrare gli eventuali programmi, indi ogni iscritto esprime la propria preferenza per un ragazzo ed una ragazza della propria classe, su scheda segreta. Le funzioni di vigilanza sulla correttezza delle operazioni sono assicurate dal personale docente presente. L'elenco delle preferenze risultanti dallo spoglio delle schede viene poi trasmesso al sindaco il quale, entro quindici giorni dal ricevimento, nomina i ragazzi che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. La Consulta è insediata dal Sindaco o da un suo delegato.

Art. 5 (Durata)

La Consulta dura in carica un anno, e comunque fino alla convocazione delle assemblee di classe del successivo anno scolastico. La Consulta è rinnovabile parzialmente, in caso di dimissioni di uno o più componenti, col subentro del primo dei non eletti o, in mancanza, con la ripetizione dell'elezione. Non vengono sostituiti i componenti prorogati. Con le stesse modalità e su proposta della Consulta, il sindaco può sostituire un membro della Consulta per particolari casi quali l'assenza prolungata, il trasferimento ad altro Comune o altro impedimento, pure in assenza di dimissioni.

Art. 6 (Convocazione)

La Consulta è convocata almeno una volta ogni due mesi dal presidente, di propria iniziativa o su richiesta di almeno cinque suoi membri. Il sindaco può convocare la Consulta per l'esame di problemi particolari. La convocazione è fatta, con almeno sette giorni di anticipo, salvo casi di urgenza, nei modi che la Consulta riterrà più opportuni. Della convocazione è data comunicazione al sindaco e adeguata informazione alla cittadinanza. La stesura dell'ordine del giorno è fatta dal presidente e ogni membro può farvi inserire proprie proposte.

Art. 7 (Sedute)

Le sedute della Consulta sono pubbliche e sono valide con la presenza di cinque dei componenti. Le sedute sono presiedute dal presidente o, in sua assenza, dal vice presidente o, in assenza anche di questi, del più anziano in età fra i componenti presenti. Le decisioni sono prese col voto favorevole della maggioranza dei presenti. Delle sedute viene redatto processo verbale a cura del segretario, scelto tra i componenti e nominato dal presidente all'inizio della seduta. Il verbale, entro otto giorni, è trasmesso al sindaco, al preside della scuola media e al direttore del circolo didattico. Tutti i verbali sono raccolti e conservati presso il competente ufficio comunale, ove chiunque può prenderne visione. Per quanto non specificato dal presente regolamento in ordine alle sedute della Consulta, valgono, per quanto applicabili, le norme del regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 8 (Consultazione obbligatoria)

Il parere della Consulta è obbligatoriamente richiesto sugli atti degli organi deliberativi del Comune relativi a:

- bilancio di previsione e piani pluriennali degli investimenti;
- piani urbanistici, del traffico, del commercio ed ogni altro piano inerente l'uso del territorio;
- criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi che interessano i ragazzi di età compresa fra gli undici e i sedici anni;
- programmi e iniziative inerenti le attività culturali.
- programmi e iniziative inerenti la promozione della salute;
- interventi di edilizia scolastica;
- interventi riguardanti le aree scolastiche, verdi e sportive;

La consultazione su tali argomenti si svolge su proposte orientative, informazioni e documenti forniti dal Comune. La Consulta deve fornire le proprie valutazioni scritte entro venti giorni dall'invio della documentazione, salvo diverso accordo. Decorso il termine, si prescinde dal parere. I pareri espressi devono essere citati nei relativi atti degli organi deliberativi del Comune e in ogni caso portati a conoscenza dei gruppi consiliari. La Consulta, entro il mese di maggio di ogni anno, trasmette al Comune un rapporto sui lavori e sulle attività svolte.

Art. 9 (Pareri facoltativi)

La Consulta può esprimere pareri e proposte sui seguenti argomenti:

- problemi inerenti la popolazione fra gli undici e i sedici anni;
- funzionamento degli uffici e dei servizi comunali;
- materie di interesse locale di competenza del Comune e di interesse comunale di competenza di altri enti;
- regolamenti comunali;
- proposte di legge regionale, atti amministrativi di interesse locale di organi sovracomunali di cui il Comune fa parte.

I pareri e le proposte di cui sopra devono essere sottoposti all'esame dei competenti organi comunali e portati a conoscenza dei capigruppo consiliari. Alle valutazioni, richieste e proposte, formulate dalla Consulta nei termini previsti, deve essere data motivata risposta entro trenta giorni, per quanto di competenza comunale. Il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta e le Commissioni Consiliari, nell'ambito delle rispettive competenze, possono chiedere alla Consulta di raccogliere e fornire indicazioni su singoli atti amministrativi e problemi di sua competenza

Art. 10 (Facoltà della consulta)

La Consulta definisce inoltre autonomamente ulteriori rapporti con l'intera popolazione per attuare il coinvolgimento di tutti i cittadini. La Consulta può compiere autonomamente le seguenti azioni:

- convocare assemblee per a pubblica discussione di problemi riguardanti la popolazione giovanile;
- chiedere di presentare comunicazioni al consiglio comunale e chiedere di prendervi la parola per riferire su determinati problemi;
- proporre al Comune di presentare petizioni e proposte a qualsiasi ente ed organizzazione e invitare loro rappresentanti alle proprie sedute.

La Consulta può inoltre chiedere di servirsi degli organi di informazione dei vari enti per pubblicare proposte, osservazioni e documenti.

Art. 11 (Assemblee)

La Consulta, almeno una volta all'anno, convoca assemblee degli iscritti alla scuola media, in sedi scolastiche e al di fuori degli orari di lezione, per riferire sulla propria attività e discutere i problemi della popolazione giovanile per recepirne le esigenze e recepire ogni parere in merito.

Art. 12 (Mezzi per il funzionamento)

Alle spese per il funzionamento della Consulta provvede il Comune, mediante l'istituzione di un apposito capitolo di bilancio e l'assunzione dei necessari atti. La Consulta, di intesa col sindaco o l'assessore competente, si avvale degli uffici comunali più direttamente collegati alla propria attività. I locali per lo svolgimento delle attività della Consulta sono messi a disposizione dal Comune.